

Sequestrato l'elicottero prestato a D'Alfonso

La Guardia di Finanza contesta un'evasione da 4 milioni all'imprenditore di centrodestra Lucio Petrocco

PESCARA - Con i proventi dell'evasione un imprenditore aveva acquistato beni di lusso che poi gestiva con quanto lucrato dall'utilizzo di fatture false. E' quanto hanno scoperto gli investigatori del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Pescara a conclusione di verifiche fiscali nei confronti di tre società pescaresi, riconducibili al medesimo "gruppo" familiare, operante nel settore della manutenzione e della bonifica dei serbatoi per impianti di distribuzione e raffinazione di idrocarburi. Così è finito nei guai **Lucio Petrocco** titolare della Ecopetrol di Civitaquana, fino ad alcuni mesi fa coordinatore provinciale di Forza Italia ed ex consigliere provinciale, ma balzato lo scorso marzo agli onori delle cronache in quanto protagonista di un fatto tanto "bipartisan" quanto curioso: fu proprio l'imprenditore, esponente di centrodestra, che decise di "dare un passaggio" in elicottero al presidente della Regione **Luciano D'Alfonso** impegnato dell'emergenza maltempo, trasportandolo prima presso il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata e, successivamente, per spostarsi a Villa Celiera. Il partito azzurro, nella circostanza, insorse proprio contro Petrocco, "reo" di aver agevolato un avversario politico in maniera assolutamente gratuita. In quell'occasione, Petrocco bollò le polemiche come figlie di «una battaglia politica interna», spiegando di aver prestato il mezzo «per un fine istituzionale», ribadendo la sua stima e fedeltà al partito guidato da Silvio Berlusconi.



La Porsche e l'elicottero Agusta Westland A119 sequestrati a Lucio Petrocco (in basso)

E tra i beni che le Fiamme Gialle gli hanno sequestrato, oltre a conti correnti e una Porsche AG 997 Turbo, c'è proprio il velivolo, un elicottero Agusta Westland "A119 Koala" custodito in un hangar adiacente alla sede della società. Mezzi che erano utilizzati personalmente dall'imprenditore e dai suoi familiari. Nell'inchiesta della Procura di Pescara - il pm è **Barbara Del Bono** - è indagata anche la moglie dell'imprenditore. Il

provvedimento di sequestro è stato disposto dal gip **Gianluca Sarandrea**. Le attività ispettive, partite dall'incrocio delle banche dati e da un attento controllo economico del territorio, avevano portato alla luce redditi sottratti a tassazione per oltre 4 milioni di euro, e un'evasione di IVA per quasi 2 milioni di euro. Era così scattata la denuncia dei legali rappresentanti delle società controllate per omesso versamento di

imposte. Le successive indagini hanno consentito di chiarire che l'imprenditore dominus delle aziende, utilizzava una delle tre società, creata ad hoc, esclusivamente per gestire beni di lusso acquistati con i proventi dell'evasione fiscale, sostenendo i costi con le provviste di denaro create tramite false fatture emesse ed annotate dalle società del gruppo a fronte di prestazioni di servizio in realtà mai eseguite.

